

Si discute sul decentramento dei capillinei degli autoservizi

Riunione presso il compartimento della motorizzazione civile — Un problema complesso

Presso il compartimento della motorizzazione civile del Lazio — secondo quanto informa l'Agenzia ARI — si riunisce oggi una commissione per esaminare il progetto di riordinamento dei capillinei degli autoservizi, esposto da M. C. Bruno, ministro partecipante anche a rappresentanti del Comune, dell'E.P.T., della Camera di commercio, La Provincia, purtroppo, potrà essere rappresentata solo da un funzionario, malgrado la questione sia di immediato interesse per le popolazioni dei comuni attorno a Roma.

Attualmente, secondo i dati forniti dall'E.P.T., esistono a Roma quattromila circa 400 autoservizi nella provincia con una media di 80 mila passeggeri delle attuali.

E' morta la mamma dei compagni Pinzuli

All'ospedale di San Camillo è deceduta ieri la signora Cesira Pellegrini in Pinzuli, mamma adottiva dei compagni Ottorino e Giacomo, figli di uno avvocato, Enrico Pinzuli, da cui ha reso note alcune proposte per il decentramento di questi capillinei secondo la seguente disposizione: a Castro Pretorio le linee provenienti dalla Nomentana, in viale Catena, quelle provenienti dall'Appia, dalla Tuscolana, in via Leone IV, quelle provenienti dall'Ardeatina, in viale Tiziano, quelle provenienti dalla Flaminia, dalla Cassia e dalla Salaria.

Nella riunione di oggi, a quanto pare, sarà affrontato lo stesso problema, ma non solo per il progetto del 1948, di per sé prevedeva i seguenti distaccamenti, in via Sannio le autolinee dell'Appia; in piazzale Ostiense quelle dell'Ostia e dell'Ardeatina; in via Portuense quella di via della Lungara, in piazza Adriana o a Largo Tassoni; quelle di via Aurelia e via Triomfale, a Lungotevere Arnaldo da Bracciano, quello della Cassia e della Salaria.

Questo progetto, sensibilmente diverso da quello dell'E.P.T., Farina, suscita a suo tempo gravi opposizioni e perplessità, tanto che fu lasciato cadere. Del resto, che si tratti di una proposta di completezza, non è chiaro, ma sono alcune esemplificazioni a dimostrarlo. Non vi è dubbio che l'attuale decentramento dei capillinei attorno a Termini costituisce un grave intralcio al traffico (anche se, come già taluni parti si fa notare, le corsie delle autostrade extraurbane avvengono prevalentemente nelle ore della mattina e della sera, quando le strade sono quasi deserte), ed è questo, dunque, che il problema venga affrontato tuttavia, come sempre, non è questa una questione a sé, che possa essere risolta staccandola dal quadro di tutto il traffico cittadino e dell'organizzazione dei collegamenti. Evidente è, innanzitutto, il danno che dovrebbe subire il traffico, sia pure in linea di massima, da parte di chi si impegna a decentrarne i capillinei: i passeggeri, infatti, scesi, possono, a via Sannio o a piazzale Tiburtino, sarebbero costretti a prendere un altro mezzo per portarsi al centro o alla Stazione Termini (sulla quale gran parte di essi passano). Con una spesa maggiore, certo, ma magari, dicono specifiche, se si pensa ai battaglioli moltissimi portano con sé.

Si notrebbe, comunque, dire che, col sacrificio dei passeggeri della Provincia, si potrebbe un vantaggio a tutta la città. Nella situazione attuale, nemmeno questo è vero. Infatti, queste nuove manihine di cassa, quasi verbi gelosie, di cui sono esponenti dell'ATAC e della STEFER, che incrinano per gli attuali passeggeri, con quali conseguenze è facile immaginare. Le aziende dovrebbero, alla fine, intensificare i servizi col risultato che nuovi correnti di traffico verrebbero a insorgere nelle strade in conversione al centro. Punto e capo, insomma, il problema, quindi, va affrontato con molta cautela e va levato a una riforma, almeno, dei collegamenti a un piano dell'ATAC, che si rivedrà tenendo conto delle nuove condizioni create dal decentramento. Bisogna, d'altra parte, scegliere con cura il

Soltanto acconti sulla paga — Sul lastrico con un bimbo di poche settimane

Leggi è venuto a trovarci lo giovane meccanico del suo officina, che portava in braccio il terzo figlio nato venti giorni fa. Forse italiano, 200 mila lire. Il padrone fu convinto da lui, ma non si fece vivo. Ecco, anzi, di Di Grazia non erano grane perché già erbeva dalla matita.

E' accaduta così strana, che il padrone, che faceva il meccanico alle dipendenze della ditta Meli De Simone, oggi è senza lavoro e senza reddito.

Ennio Meli, assumendolo tempo fa nel gabinetto, lo aveva detto: «Vai a lavorare al centro, di Di Grazia».

Questo strano e violento rimbalzo del gioco è stato detto.

Ci sono, infatti, dei casi.

L'uomo si chiamava Bruno Di Grazia, faceva il meccanico alle dipendenze della ditta Meli De Simone. Oggi è senza lavoro e senza reddito.

Ennio Meli, assumendolo tempo fa nel gabinetto, lo aveva detto: «Vai a lavorare al centro, di Di Grazia».

Questo strano e violento rimbalzo del gioco è stato detto.

Ci sono, infatti, dei casi.

L'uomo si chiamava Bruno Di Grazia, faceva il meccanico alle dipendenze della ditta Meli De Simone. Oggi è senza lavoro e senza reddito.

Ennio Meli, assumendolo tempo fa nel gabinetto, lo aveva detto: «Vai a lavorare al centro, di Di Grazia».

Questo strano e violento rimbalzo del gioco è stato detto.

Ci sono, infatti, dei casi.

L'uomo si chiamava Bruno Di Grazia, faceva il meccanico alle dipendenze della ditta Meli De Simone. Oggi è senza lavoro e senza reddito.

Ennio Meli, assumendolo tempo fa nel gabinetto, lo aveva detto: «Vai a lavorare al centro, di Di Grazia».

Questo strano e violento rimbalzo del gioco è stato detto.

Ci sono, infatti, dei casi.

L'uomo si chiamava Bruno Di Grazia, faceva il meccanico alle dipendenze della ditta Meli De Simone. Oggi è senza lavoro e senza reddito.

Ennio Meli, assumendolo tempo fa nel gabinetto, lo aveva detto: «Vai a lavorare al centro, di Di Grazia».

Questo strano e violento rimbalzo del gioco è stato detto.

Ci sono, infatti, dei casi.

L'uomo si chiamava Bruno Di Grazia, faceva il meccanico alle dipendenze della ditta Meli De Simone. Oggi è senza lavoro e senza reddito.

Ennio Meli, assumendolo tempo fa nel gabinetto, lo aveva detto: «Vai a lavorare al centro, di Di Grazia».

Questo strano e violento rimbalzo del gioco è stato detto.

Ci sono, infatti, dei casi.

L'uomo si chiamava Bruno Di Grazia, faceva il meccanico alle dipendenze della ditta Meli De Simone. Oggi è senza lavoro e senza reddito.

Ennio Meli, assumendolo tempo fa nel gabinetto, lo aveva detto: «Vai a lavorare al centro, di Di Grazia».

Questo strano e violento rimbalzo del gioco è stato detto.

Ci sono, infatti, dei casi.

L'uomo si chiamava Bruno Di Grazia, faceva il meccanico alle dipendenze della ditta Meli De Simone. Oggi è senza lavoro e senza reddito.

Ennio Meli, assumendolo tempo fa nel gabinetto, lo aveva detto: «Vai a lavorare al centro, di Di Grazia».

Questo strano e violento rimbalzo del gioco è stato detto.

Ci sono, infatti, dei casi.

L'uomo si chiamava Bruno Di Grazia, faceva il meccanico alle dipendenze della ditta Meli De Simone. Oggi è senza lavoro e senza reddito.

Ennio Meli, assumendolo tempo fa nel gabinetto, lo aveva detto: «Vai a lavorare al centro, di Di Grazia».

Questo strano e violento rimbalzo del gioco è stato detto.

Ci sono, infatti, dei casi.

L'uomo si chiamava Bruno Di Grazia, faceva il meccanico alle dipendenze della ditta Meli De Simone. Oggi è senza lavoro e senza reddito.

Ennio Meli, assumendolo tempo fa nel gabinetto, lo aveva detto: «Vai a lavorare al centro, di Di Grazia».

Questo strano e violento rimbalzo del gioco è stato detto.

Ci sono, infatti, dei casi.

L'uomo si chiamava Bruno Di Grazia, faceva il meccanico alle dipendenze della ditta Meli De Simone. Oggi è senza lavoro e senza reddito.

Ennio Meli, assumendolo tempo fa nel gabinetto, lo aveva detto: «Vai a lavorare al centro, di Di Grazia».

Questo strano e violento rimbalzo del gioco è stato detto.

Ci sono, infatti, dei casi.

L'uomo si chiamava Bruno Di Grazia, faceva il meccanico alle dipendenze della ditta Meli De Simone. Oggi è senza lavoro e senza reddito.

Ennio Meli, assumendolo tempo fa nel gabinetto, lo aveva detto: «Vai a lavorare al centro, di Di Grazia».

Questo strano e violento rimbalzo del gioco è stato detto.

Ci sono, infatti, dei casi.

L'uomo si chiamava Bruno Di Grazia, faceva il meccanico alle dipendenze della ditta Meli De Simone. Oggi è senza lavoro e senza reddito.

Ennio Meli, assumendolo tempo fa nel gabinetto, lo aveva detto: «Vai a lavorare al centro, di Di Grazia».

Questo strano e violento rimbalzo del gioco è stato detto.

Ci sono, infatti, dei casi.

L'uomo si chiamava Bruno Di Grazia, faceva il meccanico alle dipendenze della ditta Meli De Simone. Oggi è senza lavoro e senza reddito.

Ennio Meli, assumendolo tempo fa nel gabinetto, lo aveva detto: «Vai a lavorare al centro, di Di Grazia».

Questo strano e violento rimbalzo del gioco è stato detto.

Ci sono, infatti, dei casi.

L'uomo si chiamava Bruno Di Grazia, faceva il meccanico alle dipendenze della ditta Meli De Simone. Oggi è senza lavoro e senza reddito.

Ennio Meli, assumendolo tempo fa nel gabinetto, lo aveva detto: «Vai a lavorare al centro, di Di Grazia».

Questo strano e violento rimbalzo del gioco è stato detto.

Ci sono, infatti, dei casi.

L'uomo si chiamava Bruno Di Grazia, faceva il meccanico alle dipendenze della ditta Meli De Simone. Oggi è senza lavoro e senza reddito.

Ennio Meli, assumendolo tempo fa nel gabinetto, lo aveva detto: «Vai a lavorare al centro, di Di Grazia».

Questo strano e violento rimbalzo del gioco è stato detto.

Ci sono, infatti, dei casi.

L'uomo si chiamava Bruno Di Grazia, faceva il meccanico alle dipendenze della ditta Meli De Simone. Oggi è senza lavoro e senza reddito.

Ennio Meli, assumendolo tempo fa nel gabinetto, lo aveva detto: «Vai a lavorare al centro, di Di Grazia».

Questo strano e violento rimbalzo del gioco è stato detto.

Ci sono, infatti, dei casi.

L'uomo si chiamava Bruno Di Grazia, faceva il meccanico alle dipendenze della ditta Meli De Simone. Oggi è senza lavoro e senza reddito.

Ennio Meli, assumendolo tempo fa nel gabinetto, lo aveva detto: «Vai a lavorare al centro, di Di Grazia».

Questo strano e violento rimbalzo del gioco è stato detto.

Ci sono, infatti, dei casi.

L'uomo si chiamava Bruno Di Grazia, faceva il meccanico alle dipendenze della ditta Meli De Simone. Oggi è senza lavoro e senza reddito.

Ennio Meli, assumendolo tempo fa nel gabinetto, lo aveva detto: «Vai a lavorare al centro, di Di Grazia».

Questo strano e violento rimbalzo del gioco è stato detto.

Ci sono, infatti, dei casi.

L'uomo si chiamava Bruno Di Grazia, faceva il meccanico alle dipendenze della ditta Meli De Simone. Oggi è senza lavoro e senza reddito.

Ennio Meli, assumendolo tempo fa nel gabinetto, lo aveva detto: «Vai a lavorare al centro, di Di Grazia».

Questo strano e violento rimbalzo del gioco è stato detto.

Ci sono, infatti, dei casi.

L'uomo si chiamava Bruno Di Grazia, faceva il meccanico alle dipendenze della ditta Meli De Simone. Oggi è senza lavoro e senza reddito.

Ennio Meli, assumendolo tempo fa nel gabinetto, lo aveva detto: «Vai a lavorare al centro, di Di Grazia».

Questo strano e violento rimbalzo del gioco è stato detto.

Ci sono, infatti, dei casi.

L'uomo si chiamava Bruno Di Grazia, faceva il meccanico alle dipendenze della ditta Meli De Simone. Oggi è senza lavoro e senza reddito.

Ennio Meli, assumendolo tempo fa nel gabinetto, lo aveva detto: «Vai a lavorare al centro, di Di Grazia».

Questo strano e violento rimbalzo del gioco è stato detto.

Ci sono, infatti, dei casi.

L'uomo si chiamava Bruno Di Grazia, faceva il meccanico alle dipendenze della ditta Meli De Simone. Oggi è senza lavoro e senza reddito.

Ennio Meli, assumendolo tempo fa nel gabinetto, lo aveva detto: «Vai a lavorare al centro, di Di Grazia».

Questo strano e violento rimbalzo del gioco è stato detto.

Ci sono, infatti, dei casi.

L'uomo si chiamava Bruno Di Grazia, faceva il meccanico alle dipendenze della ditta Meli De Simone. Oggi è senza lavoro e senza reddito.

Ennio Meli, assumendolo tempo fa nel gabinetto, lo aveva detto: «Vai a lavorare al centro, di Di Grazia».

Questo strano e violento rimbalzo del gioco è stato detto.

Ci sono, infatti, dei casi.

L'uomo si chiamava Bruno Di Grazia, faceva il meccanico alle dipendenze della ditta Meli De Simone. Oggi è senza lavoro e senza reddito.

Ennio Meli, assumendolo tempo fa nel gabinetto, lo aveva detto: «Vai a lavorare al centro, di Di Grazia».

Questo strano e violento rimbalzo del gioco è stato detto.

Ci sono, infatti, dei casi.

L'uomo si chiamava Bruno Di Grazia, faceva il meccanico alle dipendenze della ditta Meli De Simone. Oggi è senza lavoro e senza reddito.

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

CICLISMO

: BALDINI E ANQUETIL LO HANNO CHIARAMENTE DIMOSTRATO

E' un errore partire "sparati,, nell'attaccare il record dell'ora



PROIETTI e BALDINI si abbracciano felici subito dopo la conquista del primato dell'ora

Per Baldini niente Olimpiadi?

LOSANNA, 20. Otto Mayer, segretario generale del C.O.O., ha dichiarato oggi che Ercole Baldini non potrà partecipare alle Olimpiadi di Melbourne perché non ha ancora raggiunto che diventava professionista nel 1957 dopo aver rappresentato l'Italia a Melbourne, la qualsiasi costituisce una frazione minima delle regole dei campionati olimpici. Mayer ha quindi aggiunto di avere già informato il C.O.N.I. che Baldini non potrà gareggiare a Melbourne.

Una posizione assunta da Mayer non trova però molto credito poiché il progetto di Brunate di imporre ai partecipanti alle Olimpiadi un impegno a tempo per la durata di tre anni al quale, risulta la dichiarazione di Mayer non potrà essere trasformato in regolamento da una decisione del Comitato olimpico italiano. Lo spazio si riunisce il 4 ottobre come si vorrebbe solo da una decisione presa dai due terzi dei membri del C.O.O. presenti alle sessioni congresuali come anche dal voto di un terzo dei voti di maggioranza, ovvero 12 su 16. La Sita si arriverà non sarà per i Giochi di quest'anno.

D'altra parte, è stato invitato a gareggiare nelle Olimpiadi di Melbourne da già inviati al Comitato olimpico nazionale di tutto il mondo il programma con allegato il voto del C.O.O. allo capitolio quarto, art. 28, non risulta alcuna rettifica relativa alla definizione del dettante.

Dichiarazioni di Proietti

MILANO, 20. — Coppi ha oggi smentito di aver promesso a Baldini un premio di un milione se batteva il record come hanno annunciato alcuni giornali: «I campionamenti non ha percorso che il primo Baldini lo ha detto a Coppi e telefonicamente congratulato con Baldini al quale presso a poco ha detto: Mi ha batte per mezzo chilometro, ti ringrazio di aver ridotto il record dell'ora all'Italia».

Dichiarazioni di Proietti

MILANO, 20. — Coppi ha oggi smentito di aver promesso a Baldini un premio di un milione se batteva il record come hanno annunciato alcuni giornali: «I campionamenti non ha percorso che il primo Baldini lo ha detto a Coppi e telefonicamente congratulato con Baldini al quale presso a poco ha detto: Mi ha batte per mezzo chilometro, ti ringrazio di aver ridotto il record dell'ora all'Italia».

I commenti francesi

PARIJ, 20. — La stampa francese ha oggi visti elogi per Baldini.

«Prodigioso "exploit" di Baldini», si scrive a caratteri cubitali in prima pagina L'Espresso, «che ha battuto la maratona dell'avvenimento». «Ci aspettavamo da Baldini una "performance" mondiale pienamente giustificata dal suo valore e dai suoi metodi di preparazione. Baldini ci ha offerto una prodigiosa prova, un autentico "exploit". Lo consideravamo un atleta del ciclismo capace di superare le norme abituali grazie ad una potenza eccezionale ed una regolarità indubbiamente unica, frutto di un organismo

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 20. — Anquetil tentò di ripetere a Baldini quel che Baldini gli ha tolto: il record dell'ora.

Credo di poter dire che Anquetil non è rimasto sorpreso quando, sei sera, ha saputo che Baldini ha fatto «salire» il record dell'ora. Infatti, a Pierre Chany che gli aveva parlato la vigilia del tentativo di conquista di Baldini, l'australiano prevedeva questo discorso: «Credo che Baldini porterà la distanza del record a 46.100 posti, all'incirca: e io penso di poter arrivare sui 46.500».

Vista la relativa facilità con la quale, nel giro di meno tre mesi, prima Anquetil e poi Baldini hanno demolito il record dell'ora, che Coppi aveva conservato per 14 anni, è necessario chiedersi se Anquetil e Baldini sono due atleti di eccezionale statura, anche nei confronti di Coppi, o se pure l'australiano è stato un «bluff» che Van Stembergen, Schulte, Kohlet non sono andati vedere.

Niente «bluff»

Niente «bluff». Ma stava dinanzi era la considerazione che godeva Coppi, una dichiarazione del quale («L'ultimo quanto d'ora è mortale») scosse tutti i campioni.

Perché Coppi ha tanto sofferto nel finale della corsa al record dell'ora? Forse, perché la sua azione d'avvio era stata troppo scattante, troppo veloce. Si è visto, infatti, che Anquetil è salito quando si è imposto una «pausa» rapida. Quando Anquetil ha frenato la sua marcia, ha tagliato lo scopo senza soffrire. Più facilmente ancora, Baldini si è portato tranquillamente sul traguardo dell'ora, noi siamo d'accordo che l'azione d'avvio di Baldini è stata soluzionata nella prima metà del primo giro, il secondo e terzo giro, nel quarto giro la tabella di marcia di Baldini precede a 15", per giro.

Si può, dunque, stabilire che è un errore partire «sparati», nel tentativo di conquista del record dell'ora. Io dimostro Anquetil e Baldini, che non hanno avuto fretta all'inizio.

Così la «scelta» d'azione di Anquetil e Baldini lo hanno chiaramente dimostrato.

Hanno corso così Coppi, Anquetil e Baldini

Distanza COPPI ANQUETIL BALDINI

Km. 5 6'10"5 6'10"5 6'10"

Km. 10 12'52"2 12'52"2 12'52"

Km. 15 19'35"4 19'35"4 19'35"

Km. 20 26'00"2 26'00"2 26'00"

Km. 25 32'41"2 32'40"4 32'41"

Km. 30 39'14"1 39'14"1 38'48"

Km. 35 45'47"1 45'47"1 45'17"2

Km. 40 52'19" 52'19" 57'43"

Ora/100 chilometri 45,848 45,848 46,159

◆ La lenta azione d'avvio non schianta i polmoni, i muscoli e il cuore di chi va all'attacco del primato.

◆ Si capisce che, per battere il K 2 dei record, ci vogliono atleti eccezionali.

avvio non sia, a freddo, i muscoli, con lo sforzo dello scatto non «soffoca» i polmoni e non «schianta» il cuore.

Con una «lenta» azione d'avvio, i muscoli, i polmoni, e il cuore di chi va all'attacco di quella roccaforte che è il record dell'ora, hanno il tempo di adattarsi al ritmo muscoli, polmoni e cuore non edemo, infine, di sbiancare alla terribile fatica del «quarto d'ora della morte», domata da Coppi, e che ha, forse, consigliato il tentativo di copia a Van Stembergen, Schulte, Kohlet non sono andati vedere.

Baldini e l'australiano, il compagno che da tempo la fulle aspetta, perché raccolga l'eredità di Battisti, di Coppi, di Magni. E' boldo credere che si. La risposta sarà dagli indumenti di avvio delle grandi corse, a cominciare dalla Milano-Sanremo, che Baldini disputerà il giorno dopo di Proietti, il tecnico che ieri ha toccato il cielo col dito.

ATTILIO CAMORIANO

Guardi aspettano Baldini. Per cinque i nastri delle corse contro il tempo.

Infatti, Proietti dice che Baldini potrà far mangiare la polvere a tutti nelle corse su strada: «...sai passo — si è visto abbastanza chiaro, non — è formidabile, in volata e forte e in salite si fa dir la sua doma».

Baldini e l'australiano, il compagno che da tempo la fulle aspetta, perché raccolga l'eredità di Battisti, di Coppi, di Magni. E' boldo credere che si. La risposta sarà dagli indumenti di avvio delle grandi corse, a cominciare dalla Milano-Sanremo, che Baldini disputerà il giorno dopo di Proietti, il tecnico che ieri ha toccato il cielo col dito.

ATTILIO CAMORIANO

La precedente aspettativa Baldini. Per cinque i nastri delle corse contro il tempo.

Infatti, Proietti dice che Baldini potrà far mangiare la polvere a tutti nelle corse su strada: «...sai passo — si è visto abbastanza chiaro, non — è formidabile, in volata e forte e in salite si fa dir la sua doma».

Baldini e l'australiano, il compagno che da tempo la fulle aspetta, perché raccolga l'eredità di Battisti, di Coppi, di Magni. E' boldo credere che si. La risposta sarà dagli indumenti di avvio delle grandi corse, a cominciare dalla Milano-Sanremo, che Baldini disputerà il giorno dopo di Proietti, il tecnico che ieri ha toccato il cielo col dito.

ATTILIO CAMORIANO

La precedente aspettativa Baldini. Per cinque i nastri delle corse contro il tempo.

Infatti, Proietti dice che Baldini potrà far mangiare la polvere a tutti nelle corse su strada: «...sai passo — si è visto abbastanza chiaro, non — è formidabile, in volata e forte e in salite si fa dir la sua doma».

Baldini e l'australiano, il compagno che da tempo la fulle aspetta, perché raccolga l'eredità di Battisti, di Coppi, di Magni. E' boldo credere che si. La risposta sarà dagli indumenti di avvio delle grandi corse, a cominciare dalla Milano-Sanremo, che Baldini disputerà il giorno dopo di Proietti, il tecnico che ieri ha toccato il cielo col dito.

ATTILIO CAMORIANO

La precedente aspettativa Baldini. Per cinque i nastri delle corse contro il tempo.

Infatti, Proietti dice che Baldini potrà far mangiare la polvere a tutti nelle corse su strada: «...sai passo — si è visto abbastanza chiaro, non — è formidabile, in volata e forte e in salite si fa dir la sua doma».

Baldini e l'australiano, il compagno che da tempo la fulle aspetta, perché raccolga l'eredità di Battisti, di Coppi, di Magni. E' boldo credere che si. La risposta sarà dagli indumenti di avvio delle grandi corse, a cominciare dalla Milano-Sanremo, che Baldini disputerà il giorno dopo di Proietti, il tecnico che ieri ha toccato il cielo col dito.

ATTILIO CAMORIANO

La precedente aspettativa Baldini. Per cinque i nastri delle corse contro il tempo.

Infatti, Proietti dice che Baldini potrà far mangiare la polvere a tutti nelle corse su strada: «...sai passo — si è visto abbastanza chiaro, non — è formidabile, in volata e forte e in salite si fa dir la sua doma».

Baldini e l'australiano, il compagno che da tempo la fulle aspetta, perché raccolga l'eredità di Battisti, di Coppi, di Magni. E' boldo credere che si. La risposta sarà dagli indumenti di avvio delle grandi corse, a cominciare dalla Milano-Sanremo, che Baldini disputerà il giorno dopo di Proietti, il tecnico che ieri ha toccato il cielo col dito.

ATTILIO CAMORIANO

La precedente aspettativa Baldini. Per cinque i nastri delle corse contro il tempo.

Infatti, Proietti dice che Baldini potrà far mangiare la polvere a tutti nelle corse su strada: «...sai passo — si è visto abbastanza chiaro, non — è formidabile, in volata e forte e in salite si fa dir la sua doma».

Baldini e l'australiano, il compagno che da tempo la fulle aspetta, perché raccolga l'eredità di Battisti, di Coppi, di Magni. E' boldo credere che si. La risposta sarà dagli indumenti di avvio delle grandi corse, a cominciare dalla Milano-Sanremo, che Baldini disputerà il giorno dopo di Proietti, il tecnico che ieri ha toccato il cielo col dito.

ATTILIO CAMORIANO

La precedente aspettativa Baldini. Per cinque i nastri delle corse contro il tempo.

Infatti, Proietti dice che Baldini potrà far mangiare la polvere a tutti nelle corse su strada: «...sai passo — si è visto abbastanza chiaro, non — è formidabile, in volata e forte e in salite si fa dir la sua doma».

Baldini e l'australiano, il compagno che da tempo la fulle aspetta, perché raccolga l'eredità di Battisti, di Coppi, di Magni. E' boldo credere che si. La risposta sarà dagli indumenti di avvio delle grandi corse, a cominciare dalla Milano-Sanremo, che Baldini disputerà il giorno dopo di Proietti, il tecnico che ieri ha toccato il cielo col dito.

ATTILIO CAMORIANO

La precedente aspettativa Baldini. Per cinque i nastri delle corse contro il tempo.

Infatti, Proietti dice che Baldini potrà far mangiare la polvere a tutti nelle corse su strada: «...sai passo — si è visto abbastanza chiaro, non — è formidabile, in volata e forte e in salite si fa dir la sua doma».

Baldini e l'australiano, il compagno che da tempo la fulle aspetta, perché raccolga l'eredità di Battisti, di Coppi, di Magni. E' boldo credere che si. La risposta sarà dagli indumenti di avvio delle grandi corse, a cominciare dalla Milano-Sanremo, che Baldini disputerà il giorno dopo di Proietti, il tecnico che ieri ha toccato il cielo col dito.

ATTILIO CAMORIANO

La precedente aspettativa Baldini. Per cinque i nastri delle corse contro il tempo.

Infatti, Proietti dice che Baldini potrà far mangiare la polvere a tutti nelle corse su strada: «...sai passo — si è visto abbastanza chiaro, non — è formidabile, in volata e forte e in salite si fa dir la sua doma».

Baldini e l'australiano, il compagno che da tempo la fulle aspetta, perché raccolga l'eredità di Battisti, di Coppi, di Magni. E' boldo credere che si. La risposta sarà dagli indumenti di avvio delle grandi corse, a cominciare dalla Milano-Sanremo, che Baldini disputerà il giorno dopo di Proietti, il tecnico che ieri ha toccato il cielo col dito.

ATTILIO CAMORIANO

La precedente aspettativa Baldini. Per cinque i nastri delle corse contro il tempo.

Infatti, Proietti dice che Baldini potrà far mangiare la polvere a tutti nelle corse su strada: «...sai passo — si è visto abbastanza chiaro, non — è formidabile, in volata e forte e in salite si fa dir la sua doma».

Baldini e l'australiano, il compagno che da tempo la fulle aspetta, perché raccolga l'eredità di Battisti, di Coppi, di Magni. E' boldo credere che si. La risposta sarà dagli indumenti di avvio delle grandi corse, a cominciare dalla Milano-Sanremo, che Baldini disputerà il giorno dopo di Proietti, il tecnico che ieri ha toccato il cielo col dito.

ATTILIO CAMORIANO

La precedente aspettativa Baldini. Per cinque i nastri delle corse contro il tempo.

Infatti, Proietti dice che Baldini potrà far mangiare la polvere a tutti nelle corse su strada: «...sai passo — si è visto abbastanza chiaro, non — è formidabile, in volata e forte e in salite si fa dir la sua doma».

Baldini e l'australiano, il compagno che da tempo la fulle aspetta, perché raccolga l'eredità di Battisti, di Coppi, di Magni. E' boldo credere che si. La risposta sarà dagli indumenti di avvio delle grandi corse, a cominciare dalla Milano-Sanremo, che Baldini disputerà il giorno dopo di Proietti, il tecnico che ieri ha toccato il cielo col dito.

ATTILIO CAMORIANO

La precedente aspettativa Baldini. Per cinque i nastri delle corse contro il tempo.

Infatti, Proietti dice che Baldini potrà far mangiare la polvere a tutti nelle corse su strada: «...sai passo — si è visto abbastanza chiaro, non — è formidabile, in volata e forte e in salite si fa dir la sua doma».

Baldini e l'australiano, il compagno che da tempo la fulle aspetta, perché raccolga l'eredità di Battisti, di Coppi, di Magni. E' boldo credere che si. La risposta sarà dagli indumenti di avvio delle grandi corse, a cominciare dalla Milano-Sanremo, che Baldini disputerà il giorno dopo di Proietti, il tecnico che ieri ha toccato il cielo col dito.

ATTILIO CAMORIANO

La precedente aspettativa Baldini. Per cinque i nastri delle corse contro il tempo.

